

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**ATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per l'Autore le spese di posta in più.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Autore le spese di posta in più.	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dote dell' *Illustrazione Popolare*.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186.  
Articoli e commenti centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli macinati e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**LA NUOVA RAPPRESENTANZA NAZIONALE**

Abbiamo ritardato in seno ad oggi un risoluto giudizio intorno alla nuova rappresentanza del paese, perchè dal recente attrito della polemica elettorale non ci lusingavamo potesse tosto schizzare la scintilla della verità.

Nel ristabilirsi della calma giriamo dintorno lo sguardo; e, contando gli spenti, i risorti, i nuovi nati, ci avventuriamo a farla da giudici.

Fermiamoci innanzi tutto questa verità: la passata legislatura, più che per la forza di un decreto, cadde certo sotto il peso della insoddisfazione nazionale; il decreto non fu che l'interpretazione della pubblica coscienza, come sempre debbono essere gli atti della sovranità legittima d'un paese. Nella caduta generale, il risorgere non poteva costituire che un privilegio dei forti e degli onesti....

Conunque sia, una nuova Camera è formata. Quali auspici ne precedettero il nascimento? Qual'è il concetto che dobbiamo farcene? Per queste elezioni, meglio che per altre, ci è caro avvertire un fatto, che cioè la parte moderata, scossa una volta da beati suoi sonni, sentì la necessità di muoversi e d'agire concorde, per non lasciarsi sopraffare dal voto di quella fazione irrequieta, alla quale è pur forza che concediamo il vanto dell'attività.

Le elezioni riuscirono perciò soddisfacenti, almeno nella più gran parte. Da quanto potemmo riconoscere, sin qui il partito dell'ordine è in notevole maggioranza, e la nazione, onde abbattere le presunzioni disoneste e farsi un giusto criterio delle migliori sue forze, può registrare memoria del meschinissimo numero dei suffragi avversi, senza che ai caduti sia neppure permesso l'espedito di simulare un'astensione, alla quale ingannati non ricorsero. Li abbiamo visti all'opera, li abbiamo contati.

La lezione impartita loro dalle urne dovrebbe ammaestrarli che il tempo

delle agitazioni ad ogni costo è oramai passato. Vogliamo credere in essi la maggiore buona fede, ammettere pure, ma per un solo momento, che tutte le impazienze e le sconsideratezze delle quali in pochi anni il loro partito diede così famosi e deplorabili esempi, abbiano anche servito a spingere innanzi d'un passo il governo nel compimento del programma nazionale. Ora però che i nostri destini son finalmente raggiunti, non avvi più argomento che basti a scusare una lotta sterile, dannosa, dirò anzi iniqua, da cui il paese non potrebbe raccogliere che larga messe di discordia e di sangue.

Il Veneto ha dato uno splendido esempio. La liberale *Riforma* tempo fa bandivagli contro la croce, per la non imitabile ispirazione di avere mandato al Parlamento tutte anime moderate, eccetto le magnanime dell'Alvisi, del Zuzzi, e del Lobbia. Or via, si consoli la *Riforma*, perchè oggi, a rendere perfetto il suo sdegno, l'eccezione di quei tre vuol esser cancellata; essi non furono rieletti.

Il partito della repubblica, più o meno dissimulato sotto false apparenze, fu battuto a Genova, a Bologna ed a Parma, i paesi della rivoluzione permanente. Ebbe altrove, e specialmente nelle campagne, qualche importante suffragio; ma pur tuttavia può affermarsi fin d'ora ch'esso viene a costituire una minoranza molto grande. Il carattere della nostra nuova rappresentanza è adunque notevolmente cambiato, e le parti dissidenti, se dovranno rassegnarsi ad essere travolte dalla corrente, potranno però servire di stimolo a tener vivo un partito che facilmente sonnecchia.

Quale fu adunque la volontà del paese nelle nuove elezioni?

La storia è la maestra della vita, diceva Cicerone; ed è sentenza di tanto più facile esperimento, se si tratti di storia contemporanea. Fatte le debite eccezioni per quegli intelletti severi cui i lunghi studi e la vita sollevarono al

di sopra delle terrene passioni, sicchè n'ebbero la preveggenza dei profeti e il prudente operare dei savi, non vi ha forse cuore in Italia che non abbia partecipato alle impazienze molteplici, che poi sempre si tradussero in una iattura nazionale. I campioni di codesta scuola politica ne diffusero la parola dovunque, perchè certi di trovar dovunque un'anima pronta ad accogliere la sonora lusinga. Nuovi Catilina passeggiarono le piazze, frequentarono il foro, sedettero nelle assemblee. E vi ebbero gl'illusi che li ascoltarono e li seguirono, e vi ebbero i miserrimi che bramosi di spingere innanzi la nazione, la ricacciarono più indietro, bagnando del proprio sangue le desolate zolle di una terra che doveva rimanere schiava ancora per molto tempo. Né basta, perchè la lotta fu continuata sovr'altri campi. La calunnia, lo scandalo, ecco i fatti che oscurarono la maestà della rappresentanza nazionale. E mentre il paese ebbe a sfiduciarsi di sé medesimo, a correre il rischio di perdere la coscienza delle più gloriose sue tradizioni, vedeva pur messa a repentaglio la propria responsabilità all'estero e andare miseramente attenuandosi l'autorità acquistata con tanti secoli di martirio, di sacrificio, di lotte. Impossibili pertanto i riordinamenti interni; fatta insuperabile pel governo la necessità di una gelosa vigilanza contro i faziosi ed i ribelli, vigilanza nelle città, nell'campagne, ai confini; ingenti spese, sperdimento di ricchezze, dovuto a quei soli che gridavano e gridano pur sempre più forte contro le pubbliche imposte.

La storia di alcuni anni ha finalmente istruito il paese. Esso ha riconosciuto la vera via, ed è quella che accenna di voler seguire. Il suffragio di questi giorni lo prova. L'opera alla quale sono chiamati tutti gli onesti è un'opera nuova; non più di sovvertimento, ma di ordine.

Quanti vantaron finora insuperabile zelo di libertà e di patria, accettano al fine la volontà della nazione, atterrando

quella barriera che ne li divide e li rende inutili a sé ed a lei. O intolleranza di ogni freno, abietta libidine di primato, cieca bramosia di disordine li segneranno al paese siccome nemici da combattere.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 29 novembre.

Oggi si sono inaugurate in Campidoglio le riunioni prima del Consiglio Comunale, poi del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Comunale nominò la Giunta, e fu non piccola la difficoltà superata a metter insieme, tra 60 consiglieri i nomi di 8 assessori e 4 supplenti. Quasi tutti coloro che dall'opinione pubblica e dal voto dei loro colleghi erano designati a tale ufficio dichiararono prima di non poter accettare, perchè occupati in altri uffici o in professioni libere da cui traggono le loro principali rendite. Fu dunque necessità ricorrere ai pochi che erano disposti a sacrificare l'opera e il tempo per la cosa pubblica; speriamo che sieno anche adatti a ben amministrare e comprendano la gravità del mandato, meglio di quel che mostrasse di comprenderlo in questa prima seduta l'intero Consiglio. E dico questo perchè inaspettatamente vi si vuol sorgere, e poté avere l'onore della discussione una proposta tendente a far muovere dal Consiglio una rimostranza al governo per il trattamento degli impiegati esponentifici, che si lagnano altamente di durezza ed ingiustizie loro usate. Per fortuna prese la parola taluno dei più assennati per dimostrare la poca convenienza di entrare in una questione di natura più politica che amministrativa e municipale, e soprattutto la illegalità del discutere un argomento che non era all'ordine del giorno, e che sembrava estraneo alle competenze del Consiglio. Speriamo anche qui che le cose s'avvino a poco a poco, sebbene in verità siasi cominciato male.

La seduta del Consiglio provinciale

fu più solenne e più regolare. La inaugurò il commendatore Gerra consigliere di luogotenenza per l'interno con un sobrio ma robusto discorso sul compito che spetta al Consiglio provinciale di Roma, sulla necessità di prepararci ad un efficace decentramento e ad una larga applicazione della libertà, a condizione di rispettare la legge, rispettare il governo.

Raccomandò soprattutto agli studi e alle sollecitudini del Consiglio due argomenti importantissimi, i lavori pubblici e la pubblica istruzione. E parlando di quest'ultima fu felicissimo quando accennò ai nostri nemici, tuttora potenti dei quali dobbiamo vendicarsi mostrando al paese come essi ci abbiano lasciate le popolazioni nell'ignoranza e come la libertà li rialzi alla dignità di cittadini.

Dopo di ciò il Consiglio elesse il seggio e la deputazione provinciale e deliberò di adunarsi pel di seguente.

La *Riforma* di questa mane asserisce che noi abbiamo raccolto le accuse che un giornale veneziano avrebbe scagliate contro il sig. Galli direttore del *Tempo*, durante l'ultima lotta elettorale.

Noi non abbiamo raccolto accuse contro chicchessia, come non è nostro sistema di accusare alcuno. Per conseguenza cade a vuoto anche l'altra asserzione della *Riforma* che il dott. Galli ci abbia provocato a sostenere davanti un giuri le accuse di cui si tratta, e che con ciò egli abbia operato egregiamente. Nessuno ci ha provocato; il sig. Galli ci invitò soltanto ad aderire ad un giuri da lui progettato per lo stesso oggetto, ciò che noi abbiamo declinato siccome cosa che non ci riguarda.

La *Riforma* farà egregiamente ad essere più esatta nelle sue informazioni.

E questa è l'ultima nostra parola sull'argomento.

**APPENDICE**

Per l'interesse che devono prenderne i viticultori crediamo di opportunità la pubblicazione del seguente

**REGOLAMENTO**

per la Fiera di Vini Italiani che avrà luogo in Firenze dal 23 al 28 dicembre 1870.

Il Comitato per le Fiere di Vini italiani, animato dalla brillante riuscita della sua prima Fiera, tenuta nel carnevale del 1869, a continuare a promuovere e dirigere altre simili Fiere, onde, per quanto è dai suoi mezzi consentito, incoraggiare la confezione

dei buoni vini, estendere la conoscenza di quelli che già fanno onore all'industria enologica della nazione, ed in pari tempo combattere, coll'esempio e col tornaconto, perniciose ed inveterate consuetudini in fatto di vinificazione, ha stabilito di aprire nel venturo mese di dicembre una seconda Fiera di vini nazionali, ed a tale uopo emana le seguenti disposizioni:

Art. 1. Una Fiera di Vini italiani avrà luogo in Firenze, sotto le Logge di Mercato Nuovo, dal 23 al 28 dicembre 1870, per cura e sotto la direzione del Comitato.

Art. 2. Tale Fiera verrà per mezzo dei Consoli annunciata all'estero e per mezzo dei Comizi a tutti i produttori d'Italia.

Art. 3. Chi vorrà mandare i propri

Vini alla Fiera, dovrà darne avviso al Comitato in Firenze, Piazza della Signoria, Num. 5, p. 3°, facendogli pervenire non più tardi del giorno 8 dicembre, l'annesso modulo di *Dichiarazione di concorso*, con tutte quelle notizie che sono in esso indicate. Chi desidera poi concorrere ai premi d'onore dovrà far tenere al Comitato, per la Commissione giudicante, prima dello stesso giorno 8 dicembre, tre bottiglie di ogni qualità dei vini che intende sottoporre al giudizio della Commissione stessa. — Sulla base delle notizie contenute nelle *Dichiarazioni di concorso* il Comitato, prima dell'apertura della Fiera, pubblicherà un catalogo di tutti i vini iscritti per la medesima.

Art. 4. Alla Fiera si potrà essere

ammessi con qualunque quantità di vino; niuno però potrà concorrere ai premi d'onore se non avrà vendibile alla Fiera stessa una quantità di vino, identico a quello presentato alla Commissione giudicante, non minore di:

Ettolitri 4, se vino comune da pasto; Ettolitri 2, se vino da pasto; Ettolitri 1, se vino da dessert.

I vini dell'ultimo raccolto sono esclusi dal concorso ai premi d'onore, quantunque siano ammessi alla Fiera.

Il Comitato si riserva il diritto di verifica e le qualità dei vini presentati alla Fiera.

Art. 5. I premi d'onore da aggiudicarsi ai produttori di quei vini che saranno reputati i più meritevoli, consisteranno in Medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed in Menzioni onorevoli.

Art. 6. Il mandato di decretare i premi verrà assegnato ad una Commissione giudicante, nominata dal Comitato. A far parte di questa Commissione saranno chiamati enologi di chiara fama appartenenti alle varie Provincie d'Italia.

Art. 7. I premi decretati saranno resi di pubblica ragione non più tardi del giorno 26 dicembre. I concorrenti premiati potranno indicare con apposito cartello i vini per quali riportarono il premio.

Art. 8. Una relazione su tutti i vini sottoposti all'esame della Commissione giudicante indicherà le ragioni delle preferenze date agli uni piuttosto che agli altri, facendo menzione di ciascun vino presentato non che dei suoi pregi e dei suoi difetti. Tale relazione sarà pubblicata entro il gennaio del 1871.

L'Opinione dopo aver enumerati i vantaggi del nuovo Regolamento della Camera, e fra gli altri la nomina immediata del Presidente definitivo, esorta i neo-eletti a recarsi senza indugio al loro posto.

Persuasi che gli eletti dei nostri collegi non abbiano bisogno di grandi eccitamenti, crediamo non pertanto utile riferire le parole dell'Opinione:

Il nuovo regolamento della Camera ha in confronto del precedente un vantaggio che i suoi censori più acerrimi non vorranno contestare.

È quello di evitare un perditempo considerevole nella verifica delle elezioni. Col precedente regolamento la Camera era costretta di ritardare di molte sedute la costituzione del suo seggio di presidenza, spriva delle di sessioni, le quali talvolta menavano a conclusioni, che riflettevano lo spirito di parte, anziché il rispetto del voto degli elettori, e secondo la mutevole maggioranza momentanea approvava una elezione, che c'erano saldi argomenti per annullare, e ne annullava di quelle, che per nessun verso potevano esser accoglionate di difetto insanabile di formalità essenziali.

Col nuovo regolamento si ha il dovuto riguardo alla volontà degli elettori e si tutelano tutti i diritti, ed in pari tempo si porge alla nuova Camera il mezzo di uscire presto dal provvisorio, costituendo il suo ufficio di presidenza, quando che voglia, poichè non si ha più a riferire su tutte le elezioni, ma soltanto sulle elezioni contestate e su quelle che non sono valide, perchè l'eletto è sfornito delle qualità richieste dallo statuto.

È questo un progresso ormai assicurato. Qualunque siano le variazioni che il regolamento della Camera avrà a subire, ci sembra che non verrà più in testa a nessuno che dall'ordinamento delle assemblee parlamentari s'interdisca di far ritorno al vecchio metodo di verificare le elezioni, viziosissimo e parziale.

Ma il nuovo regolamento rende più indeclinabile il dovere dei deputati di trovarsi alla Camera all'apertura della sessione. Noi crederemmo anzi che farebbero assai bene di venire qualche giorno prima, affine di affrettarsi e mettersi d'accordo intorno alla formazione dell'ufficio di presidenza. È soltanto in questa guisa che i deputati potranno procedere alla nomina del presidente e di tutto l'ufficio con sicura coscienza, antivenendo le sorprese che sarebbero inevitabili, qualora i più di essi non fossero al loro posto.

D'altronde se egli sono diligenti, i lavori della Camera possono immediatamente cominciare.

Il ministero deve a quest'ora avere in pronto le varie proposte da presentare al Parlamento; alcune ve n'ha di così urgenti, che l'attenzione della Camera dovrà ad esse senza indugio rivolgersi. Ma è necessario che i deputati ci siano, e sarebbe cosa poco soddisfacente che arrivassero in così scarso numero da impedire che i lavori abbiano subito principio e possano regolarmente procedere innanzi.

Art. 9. Il Comitato provvederà a proprie spese all'addebbio ed all'illuminazione di tutto il locale della Fiera; accorderà gratuitamente ai concorrenti il posto e il banco; spedisce loro la carta d'ammissione onde possano ottenere dalle Amministrazioni ferroviarie, e dalle Società di navigazione Florio e Rubattino, per l'invio dei vini, la riduzione del 50 per cento sul prezzo di tariffa (1); prenderà accordi col Mu-

(1) Quei concorrenti che desiderassero spedire i loro vini prima d'aver ricevuto la carta di ammissione, potranno ottenere ugualmente la riduzione presentando alle Stazioni ferroviarie o marittime un certificato del Prefetto o del Sindaco o del Presidente del Comitato agrario, nel quale sia dichiarato che il vino che si spedisce è tutto destinato all'Esposizione e Fiera di Firenze.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Sabato mattina saranno inaugurati gli studii al Collegio Romano: il professore Gaoli leggerà il discorso inaugurale. (Nuova Roma)

FIRENZE, 29. — La deputazione spagnuola assisterà alla solenne apertura della Camera ed alla lettura del discorso della corona. (La Patria)

— 30. — Il comm. Ubaldino Peruzzi è stato nominato sindaco della città di Firenze. (Gazzetta d'Italia)

— È imminente l'abolizione della Luogotenenza a Roma. Essa era divenuta inutile dopo la promulgazione di tutte le leggi del regno nelle nuove provincie. (Idem)

— Ci viene assicurato che sta già stata discussa nel Consiglio dei ministri e fissata la traccia del discorso della Corona col quale sarà inaugurata lunedì la nuova legislatura.

La redazione del discorso sarebbe affidata, per quanto ci consta, all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, comm. Correnti. (Corriere Italiano)

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Anche soltanto riportandoci ai dispacci prussiani le operazioni del principe Federico Carlo contro l'armata francese della Loira non devono essere molto fortunate, poichè da Versailles si scrive che il 10° corpo d'armata, sussidiato da due divisioni di cavalleria dovette concentrarsi a Baune-la-Rollande, dopo aver subito perdite assai considerabili.

Dalla parte del nord la fortuna sembra mantenersi fedele ai prussiani; però anche l'occupazione di Amiens nel giorno 27 è costata sacrificii assai gravi al corpo di Manteuffel. Ed è significativo che nel giorno successivo i Francesi si sieno trovati nella condizione di riapparecchiare battaglia.

È giunta a Tours, dice la Patrie, la notizia che i francesi fecero il giorno 25 nelle vicinanze di Vendôme 1000 prigionieri bavaresi.

— I giornali francesi dicono che il generale Briand, il quale prese da poco il comando della suddivisione militare dell'Eure, sorprese lunedì scorso a Ver non 450 uiani, i quali erano recati in quel comune per far delle requisizioni, e s'impossessò delle cinque vetture nelle quali erano stati caricati gli oggetti requisiti.

— Leggiamo nel Movimento: Si leggeranno più sotto telegrammi di fonte prussiana i quali vorrebbero far credere ad una sconfitta, sebbene parziale, dell'esercito garibaldino. N. i possiamo opporre a questi loro vanti lo stesso dispaccio che Garibaldi dal suo quartier generale mandava ad Autun, perchè fosse trasmesso in Genova a sua figlia, la sig. Teresita Garibaldi Canzio: Autun, 28 nov. ore 9.40.

«Ieri, ore due pom., il nemico attaccò nostre posizioni di Lantoucy. Fu cacciato da tutto il poggio (plateau) e in

principio di Firenze per ottenere dall'Amministrazione del dazio di consumo, le maggiori possibili agevolanze a vantaggio dei concorrenti; acquisterà infine alla Fiera una quantità dei migliori vini per formare varii premi da estrarsi in favore di coloro che visiteranno la Fiera medesima.

Art. 10. I vini dovranno esser portati nel locale della Fiera non più tardi del giorno 21 dicembre. Nel successivo giorno 22 dovrà esser terminato il collocamento dei medesimi sui banchi.

Qualora nello spazio assegnato a ciascun concorrente non potesse collocarsi tutto il vino portato, la quantità eccedente sarà posta, e conservata per cura ed a spese del Comitato, in apposito magazzino dal quale

seguito fino a Digione. Dato assalto a Digione alle 8 di sera, e ritirati perchè forze nemiche troppo importanti. Tutti noi in buona salute.

«G. Garibaldi»

— Le notizie sull'approvvigionamento di Parigi continuano ad essere contraddittorie. Chi dice che la città debba capitolare fra pochi giorni: altri sostiene che abbia modo di sostenerla ancora per tre mesi. Crediamo utile pertanto riportare dalla Stampa di Venezia la lettera seguente, che quel giornale dice essergli stata gentilmente comunicata. La lettera è scritta da un veneziano domiciliato in Parigi, e fu ricevuta il giorno 20 nov. da persona di Venezia.

Parigi, 19 novembre.

Le scrivo oggi di nuovo per dirle che tutti noi stiamo bene. Finora non abbiamo nulla a soffrire pel blocco.

Dal lato militare parmi dover concludere che i prussiani non osano attaccar Parigi, e che sperano prenderlo per la fame. Fanno piuttosto lavori che indicano la paura d'essere attaccati, che la volontà di aggredire. Dal lato degli approvvigionamenti si può dire che nulla ci manca. La carne è requisita dal governo, il quale ne dà 50 grammi soltanto per testa al giorno, ma a prezzo moderato. Tutto il resto è libero, per cui pane, vino, zucchero, caffè, cioccolata, legumi e droghe, si trovano, non troppo cari, in qualunque quantità si voglia. Il resto scarseggia, non manca però completamente. In una città come Parigi è naturale che tutto si trovi pagando; ova 75 cent. l'una, pollo 15 a 50 fr. secondo la qualità, burro fresco 40 fr. la libbra, un coniglio 15 a 18 fr., cani 8 fr., gatti 4 a 5 fr., sordi 50 cent. Io non provai ancora questi tre commestibili, che si dicono buoni, ma mangiai spesso del cavallo buonissimo e dell'asino squisito. Il mulo è piuttosto duro. Infine stiamo ancora molto ma molto meglio che non eravamo a Venezia al principio del blocco del 1849. Possiamo tenere per altri 3 mesi almeno, ed è molto se si considera che vi sono 2 milioni di bocche da contentare.

— La Neue Freie Presse ha il seguente telegramma:

«Berlino, 27. — Sotto la marcia in avanti del principe Federico Carlo anziamo: Le truppe incontrarono, da paese in paese, ostacoli, fosse scavate ed altre misure di difesa. Avvennero anche insurrezioni popolari. In un villaggio fu ucciso un ufficiale d'artiglieria prussiano, per il quale furono presi ostaggi a Troyes; un ulano fu maltrattato, e per esso si costrinse il comune a pagare una contribuzione di 10,000 franchi. Dappertutto erano stati tolti i segnali delle strade e gli indicatori chilometrici. A Sens l'entrata delle truppe prussiane fu accompagnata dalla opposizione minacciosa del popolo, per cui si dovettero far avanzare delle batterie e minacciare la città del bombardamento.»

— Il Cittadino pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 27. — È imminente la pubblicazione del decreto reale che convoca il parlamento.

Il governo sta armando e approvig-

giando 40 corazzate 30 navi di trasporto.

Si assicura che la Porta possa mettere entro un mese in piedi di guerra 600,000 uomini.

## ATTI UFFICIALI

27 corrente

Un decreto per cui è pubblicata nelle provincie romane la legge che istituisce il servizio semaforico in un col decreto che ne regola l'applicazione, nonchè la legge relativa alla riforma della tariffa telegrafica.

Un altro decreto per cui sono pubblicati ed avranno vigore nelle provincie romane, parte al 1° gennaio, parte al 1° febbraio e parte al 1° aprile 1871, il Codice civile, il Codice di procedura civile, il Codice penale, il Codice di procedura penale e il Codice commerciale, nonchè parecchi regi decreti.

Un decreto per cui le sffrazioni di canoni enfiteutici, livelli, decime, ecc., dovuti a corpi morali avrà luogo nelle provincie romane a tutto il 1871.

Un decreto che dà alcune disposizioni che dovranno valere all'epoca in cui andrà in vigore nelle provincie romane il Codice penale italiano.

Un decreto con cui è autorizzata l'associazione anonima Il Teatro sociale di Milano.

Un decreto che approva la vendita di due tratti di strada abbandonata in territorio di Brenta (Como).

Un decreto del Ministro della pubblica istruzione per on è iscritta nel gran libro del debito pubblico in capo del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire mille per il premio Currò.

28 novembre

Un decreto che estende alle provincie romane le disposizioni legislative e regolamentari vigenti nel Regno, circa il reclutamento militare;

Il decreto contenente i provvedimenti militari che abbiamo già fatto conoscere ai lettori;

Un decreto che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione che mantiene in vigore fino al 4 settembre 1871 il trattato di navigazione e commercio attualmente esistente fra l'Italia e la Repubblica Argentina;

Un decreto per cui saranno pubblici ed avranno forza di legge in Roma e nelle provincie romane;

1° La legge consolare per il Regno d'Italia in data 28 gennaio 1866, n. 2804;

2° Il decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data 7 giugno 1866, num. 2996;

3° I decreti relativi alla concessione e revoca dell'executur agli agenti della potestà estere in data 3 dicembre 1854, num. 328, e 12 maggio 1861, n. 21;

4° Il decreto sui passaporti in data 13 novembre 1857, num. 2539, modificato per rispetto alle tasse che vi si riferiscono, colla legge 25 luglio 1868, numero 4520.

Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati alla Regia Marina.

stinto i produttori che concorsero alla Fiera stessa.

Art. 13. Alla fine della Fiera il Comitato pubblicherà il resoconto riassuntivo con tutte quelle notizie che possono tornare utili all'industria e al commercio dei vini.

Art. 14. Il Comitato si riserva di pubblicare quell'altre disposizioni che crederà più opportune per la buona riuscita della Fiera, alle quali i concorrenti dovranno uniformarsi.

Firenze, 30 ottobre 1870.

## IL COMITATO

ALBERTI conte Arturo, Presidente  
MARIANI cav. prof. Antonio, Vice-Presidente  
BENZO cav. avv. Giuseppe, Cassiere-Amministratore

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

SESSIONE ORDINARIA

D'AUTUNNO

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PADOVA

Seduta del 30 nov. 1870

Presidenza dell'ass. DA ZARA dott. Moisè

La seduta è aperta alle ore 8 pom. Sono presenti N. 31 Consiglieri. Giustificarono la loro assenza i Consiglieri:

Cittarella conte Giovanni, Trieste Maso, Treves De Bonifil Giuseppe.

All'aprirsi della seduta, il cons. Brusoni esprime essere suo intendimento e di alcuni altri consiglieri che discontando il bilancio si vedesse, se sottraendo una qualche partita esposta nella parte passiva, e diminuendo alcuna di esse, si potesse rassodare una qualche somma per l'impianto del cimitero.

Parlò quindi della necessità del decreto, dell'urgenza di questo provvedimento.

Anche il cons. Fusari parlò di prese in considerazione non mai effettuate, e del bisogno che sente la nostra città di un nuovo cimitero.

Sollecata così la questione del cimitero essa provocò dalla Giunta e specialmente dal cons. Marzolo, presidente della Commissione nominata dal Consiglio per studiare quell'argomento, le più ampie spiegazioni. Il prof. Marzolo disse che la Commissione trattò l'argomento sotto i tre punti di vista: igienico, economico ed artistico. Parlò degli studi già fatti, delle pratiche ufficiali e dei lavori tecnici in corso; concluse «La Commissione può con fondata speranza tranquillare il Consiglio promettendo che per la sessione di primavera 1871 essa presenterà il suo concreto e'abora'o.»

Oggetto N. 22.

Deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1871.

Il presidente presenta il bilancio accompagnato di tutti gli schiarimenti che lo illustrano; dove sorse discussione fu sulle spese per la illuminazione della piazza V. E. sulla quale dietro proposta del consigliere Frizzarin, nella seduta del 29 corrente si aveva accolta la sospensiva. nel dubbio che spettasse alla società del gas la spesa della canalizzazione. Il presidente fa dar lettura di una relazione dell'avv. Coletti, nella quale si dichiara aver già la società del gas adempito esuberantemente ai suoi doveri, e aspettare quella spesa al Comune. Dopo lunga discussione e cui presero parte gli onorevoli Piccoli, Frizzarin, Bello, ed il cons. Brusoni il quale voleva derogare la spesa preventivata per quella illuminazione a beneficio del cimitero, il consiglio approva la seguente proposta del cons. Frizzarin:

Il consiglio delibera di stanziare nel bilancio la somma di lire 9050, per l'illuminazione nell'isola della piazza V. E. ritenuto che la Giunta adoperi i mezzi che per avventura le sconsenta il contratto stipulato, per indurre la società del gas ad eseguire a sue spese la ca-

FOCARDI Orazio, Segretario  
BECHI cav. prof. Emilio  
BECCHINI ing. Oreste  
CARANTI comm. Biagio  
CIPOLLETTI prof. dott. Domenico  
CREMONINI Eugenio  
DE BLASIS comm. avv. Francesco  
FORESI dott. Alessandro  
GRISIGNI cav. prof. Francesco  
MORELLI cav. prof. Carlo  
NICCOLINI march. Ippolito  
PUCCIO cav. Carlo Felice  
SALETTI comm. Brandimarte  
SIEMONI cav. prof. Giovan Carlo  
TREVELLINI cav. ing. Luigi.

nalizzazione e le ulteriori opere di completamento.

Un altro soggetto che diede luogo ad una vivissima discussione fu lo stanziamento in bilancio delle lire 52,000 per l'ampliamento del marello, soggetto che doveva venire trattato ieri sera, ma che dietro avviso del cons. Brus si fu rimesso alla posttrattazione del bilancio.

L'assessore Sacerdoti dopo aver replicati i motivi che indussero la Giunta a sostenere quella proposta presenta il seguente ordine del giorno:

« È autorizzata la Giunta ad inserire nel bilancio passivo 1871 la somma di lire 52,000 per l'ampliamento del Marello con erezione alla riva sinistra del canale di apposito fabbricato, che servirà per uso di botteghe dei trippai, e ufficio del dazio, e costruzione di un ponte pedagno per la comunicazione del nuovo fabbricato col marello stesso. »

Il consigliere Brus si sviluppa la sua proposta pregando il consiglio a voler derogare quella somma all'erezione del cimitero, desidero tante volte manifestate dalla nostra popolazione.

I consiglieri C. Letti prof. Ferdinando e Coletti Domenico sostengono con elevati concetti e con stringenti osservazioni la proposta della Giunta che messa a partito viene approvata a grandissima maggioranza.

Approvato quindi il bilancio categoria per categoria, il presidente mette ai voti il bilancio nel suo complesso; esso fu approvato in questi estremi:

Attivo lire 1,605,086,73  
Passivo lire 1,957,353,75

Deficienza lire 352,267,02

Da coprirsi colla sovrainposta sui tributi diretti con centesimi addizionali.

Dopo ciò il Presidente dichiara chiusa la sessione d'autunno.

La seduta è chiusa alle ore 11 3/4.

**La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Padova:**

**Notifica**

che col finire dell'anno in corso, compendosi il primo biennio della ricostituzione di questa Camera, sette de' suoi quindici Consiglieri devono a termini dell'art. 7 della Legge 6 luglio 1862 essere rinnovati.

Si come poi le elezioni devono di pieno diritto, ed in forza dell'altro articolo 23 della predetta Legge, aver luogo nella prima Domenica di dicembre, così le Sessioni elettorali di questa Provincia sono convocate per il giorno 4 del venturo dicembre.

Le elezioni si faranno in Padova, Este, Monselice, Montebelluna, Cittadella, Camposampiero, Conselve e Piove, Capoluoghi dei Distretti amministrativi della Provincia. Gli Elettori dei Comuni foresti aggregati ad ogni singolo Distretto daranno il loro voto al rispettivo Capoluogo.

L'ora ed il locale delle riunioni elettorali saranno dalle Giunte Municipali dei vari Capoluoghi notificati agli Elettori con apposito manifesto. Il certificato d'iscrizione nelle liste commerciali, il modulo della scheda, nonché un elenco generale degli Elettori eleggibili verranno pure trasmessi agli Elettori dalle Giunte Municipali medesime.

Si mantengono in ufficio per il futuro biennio i Consiglieri Signori: Busetto Domenico - Cellotto Antonio - Jacur Moisè - Vita Maluta Giovanni - Battista - Marcon Antonio - Toffolati Giuseppe - Vason Carlo - Wollemburgo dott. Giuseppe.

Scadono dalla loro carica e possono, secondo il disposto dalla Legge, essere rieletti i Consiglieri Signori: Anastasi Francesco - Lorenzoni Angelo - Meggiorin Giuseppe - Rocchetti dott. Paolo - Sonzogni Pietro - Sartori Pietro - Zatta Vincenzo.

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Padova 24 novembre 1870.

Il Presidente  
MOISÈ V. JACUR

Il Segretario  
G. ALBERTI

**Bravi i medici e bravi i farmacisti.** — Dall'ottimo dottor Jacopo Mattioli ci è pervenuta la seguente:

*Chiarissimo sig. Direttore!*

Ho una bella notizia da comunicarvi, e spero di vederla, mercè la di lei gentilezza, inserita nella Cronaca cittadina del suo giornale.

I farmacisti di questa città per inveterata consuetudine, nello approssimarsi delle feste natalizie sogliono offrire ai medici, dai quali sono più visitati, i loro doni consistenti in mostarda, mandorlato e bottiglie.

Ora alcuni medici ispirati da un sentimento generoso e progressista, decisero di rinunciare una volta per sempre al regaluccio da medio evo, e a tal uopo si rivolsero ai farmacisti medesimi eccitandoli a convertire quei doni in moneta sonante, per essere devoluta a beneficio delle vedove dei colleghi medici che appartenevano alla società del mutuo soccorso medico farmaceutico. Questo divisamento, per quanto posso conghietturare venne accolto con molto plauso e grandissima soddisfazione da quasi tutti i medici.

Quattordici farmacisti aderirono puntualmente alla pietosa e deliziosissima idea, e si sottoscrissero per un tributo in danaro da darsi annualmente alle vedove, in sostituzione agli inutili regalucci per i medici. Gli altri farmacisti seguiranno sollecitamente l'esempio dei loro compagni, perchè anche in questi fatti va bene di manifestarsi fraternamente concordi.

Ella, egregio sig. Direttore, ci fa propriamente un piacere nel pubblicare così lieta notizia e di pubblicarla in quel libero modo che crederà opportuno.

Intanto ringraziandola a nome pure d'alcuni de' miei colleghi, ho il pregio di dirmi

*Di lei obblig.<sup>o</sup>*  
JACOPO MATTIOLI

**Vendita beni ecclesiastici.**

Nell'asta tenutasi da questa intendenza di finanza il giorno 29 novembre furono posti all'incanto 12 lotti, uno dei quali cadde deserto. Gli altri 11 pel complessivo valore di stima di L. 22905 furono venduti con un aumento di L. 2940 complessivamente.

**Incendio della fabbrica dei tabacchi a Venezia.** Il Rinnovamento d'oggi reca dolorosi particolari sull'incendio scoppiato ieri a sera alle ore 9 in quella fabbrica dei Tabacchi.

L'ora tarda ci impedisce di portarne tutto il dettaglio: lo faremo domani.

Notiamo intanto che secondo il citato giornale tutti gli accorsi gareggiarono di zelo e di abnegazione.

Si ebbero per disgrazia tre pompieri feriti, due dei quali gravemente.

Ale ore 3 dopo mezzanotte l'incendio durava ancora.

Il danno si calcola ad un milione di lire. Più di quattrocento famiglie restano sul lastrico.

Il Rinnovamento iniziò subito una colletta a favore dei poveri danneggiati.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

2 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 49 s. 36,0

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 3,1

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 Novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	762,7	761,1	761,2
Termometro centigr.	+ 0°,5	+ 0°,4	+ 0°,7
Direzione del vento	ne	e	e2s
Stato del cielo	nu-vo	nu-vo	nu-vo

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 1  
Temperatura massima +10° 2  
minima +1° 1

**ULTIME NOTIZIE**

La flottiglia spagnuola entrò nella sera del 29 nel porto di Genova. Acton

andò ad incontrarla; la flotta resterà tre giorni in osservazione. La commissione ha un seguito di 109 persone.

La Deputazione spagnuola arriverà a Firenze sabato. Domenica avrà luogo la solenne funzione della presentazione del voto delle Cortes e dell'accettazione del Duca d'Aosta.

**DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)**

**VIENNA, 30.** — La *Neue Presse* ha da Pest. Il Consiglio dei ministri accettò la proposta della conferenza a condizioni che la Russia riconosca la competenza della conferenza, e ritiri il passo fatto, e che in caso di rifiuto le altre Potenze procedano concordi.

**BERLINO, 30.** — Annunziati l'arrivo di Favre a Versailles per nuove trattative.

Attendesi la capitolazione di Parigi nei primi di dicembre.

Gli avamposti prussiani aggiransi presso Tours.

I ministri ed il corpo diplomatico trasferironsi a Bordeaux.

**TOURS, 30.** — Nessuna comunicazione ufficiale circa l'armata della Loira ma assicurasi che le notizie sono favorevoli ai Francesi.

Lord Lyons comunicò ieri al governo francese la proposta prussiana di una conferenza per gli affari d'Oriente. Nessuna risposta fu ancora data. Un dispaccio da Pietroburgo annunzia che ivi fu fatta la stessa comunicazione.

**COSTANTINOPOLI, 29.** — La Porta accettò la proposta di conferenza.

Il richiamo dei *redifs* sotto le armi è contromandato.

**BERLINO, 30.** — Hassi ufficialmente da Versailles 29: Nella notte dal 28 al 29 come pure nel mattino del 29 ebbe luogo un vivo combattimento dai forti nei dintorni di Parigi, che presto fu seguito da una grande sortita verso L'Hay sostenuta dalle cannoniere della Senna. Nello stesso tempo i Francesi fecero parecchie altre piccole sortite, fra cui una contro il quinto corpo, ed alcune dimostrazioni su vari punti. Il nemico fu dappertutto respinto.

Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Le nostre perdite ascendono a 7 ufficiali e circa 100 soldati.

L'armata francese del Nord ritirasi verso settentrione.

**ROUEN, 30.** — I Francesi attaccarono ieri il nemico trincerato in Etrepagny; dopo una lotta accanita essi impadronironsi di questa località. Il nemico prese la fuga lasciando 7 ufficiali e 50 o 60 soldati morti, un centinaio di prigionieri, un cannone e molti cavalli. I Francesi ebbero 5 morti e 15 feriti.

**BERLINO, 30.** — La *Corrispondenza provinciale* dice: « La questione russa avvicinasì ad uno scioglimento pacifico. La Russia e l'Inghilterra addottarono digià la proposta di conferenza dopo il consenso delle altre potenze; la conferenza riunirasi immediatamente a Londra. Le disposizioni concilianti di tutte le parti interessate non permettono di dubitare sul risultato pacifico della conferenza. »

Il *Reichstag* adottò l'ordine del giorno sulla petizione chiedente che fra le condizioni di pace si imponesse l'acquisto di Saigon.

**SPETTACOLI**

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera si rappresenta l'opera *Il Trovatore* del maestro Verdi. — Ore 8.

BARTOLOMEO MOSCHIN gerente respons

**NOTIZIE DI BORSA**

Vienna	28 novembre 29
Mobiliare	248 — 247 75
Lombardo	177 20 177 50
Austriaco	374 — 375 —
Banca Nazionale	724 — 724 —
Napoleoni d'oro	10 02 10 01
Cambio su Parigi	— — —
Cambio su Londra	124 25 124 10
Rendita austriaca	64 90 65 10
Berlino	28 29
Austriaco	204 1/4 205 3/4
Lombardo	97 — 97 —
Mobiliare	134 — 134 1/2
Rendita italiana	53 3/4 53 3/4

**BORSA DI FIRENZE**

1 dicembre
Rend. 58 45 58 40
Oro 21 05 21 04
Francis tre mesi 26 30 26 28
Prestito nazionale 76 80 76 70
Obbligazioni regia tabacchi 466
Azioni regia tabacchi 694 50 694
Az. Banca Naz. del R. d' I. 23 85 23 80
Azioni strade ferrate merid. 330 329
Buoni > > > 171
Obblig. > > > 442
Obbligazioni ecclesiastiche 78 15 78 05

**COMUNICATO**

La casa bancaria B. TESTA E C. di Firenze costretta in forza del comunicato arbitrario fatto inserire dal governo contro il prestito ad interessi della città di Torre Annunziata a sospendere la sottoscrizione, ha fatto ieri intimare in suo nome ed in nome dei suoi cointeressati per atto d'uscire agli onorevoli ministri delle finanze e dall'interno una regolare protesta, non tanto per impegnarli a sanare con chiare ed esplicite dichiarazioni gli effetti perniciosi nel comunicato suddetto, quanto per affermare i propri diritti e quegli degli aventi causa al rifacimento dei gravi danni che ne sono derivati.

La protesta redatta con chiarezza e precisione singolare espone la vera natura del prestito proposto alla pubblica sottoscrizione; dimostra come non fosse che un prestito ad interessi, pone in luce l'equivoco in cui cade il governo dacchè mentre l'ultima legge del 19 giugno 1870 non ha la menoma efficacia retroattiva sulle lotterie e prestiti a premi già anteriormente autorizzati, come quello di Barletta, nè apporti veruna limitazione alla piena libertà di negoziazione e circolazione dei titoli relativi ai medesimi, si è creduto lecito restringere l'uso e la proprietà dei titoli del prestito di Barletta, disconoscendo che essi possono cedere e trasmettersi con o senza prezzo al pari di ogni altra merce qualsiasi, combinandone la cessione con altre contrattazioni ed operazioni commerciali di qualsivoglia specie. Nella stessa guisa in cui vha contratti di vendita di stabili o di quadri o di oggetti d'arte o di associazioni a libri o giornali, non può essere vietato, contro il prezzo d'acquisto e di associazione di offrire in maggior corrispettivo anche il dono d'una cartella del prestito di Barletta o di Milano od altri (e se ne ha un esempio nella promessa fatta di una cartella del prestito di Milano a ciascuno degli abbonati di un anno dei giornali *il Diritto* e *l'Italia*), parimente non è possibile proibire che si faccia una eguale offerta ad ogni acquirente di tre titoli del prestito ad interessi della città di Torre Annunziata.

Il diritto dunque verso il governo di indennizzo dei gravissimi danni prodotti dal suo fatto è incontrastabile ed i tribunali ne faranno giustizia.

**PREMIATA FABBRICA**

DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA

DI DOMENICO RAISER e FIGLIO

Ponte Tadi N. 5202

Trovansi in pronto una quantità di Velluti di seta a prezzi convenientissimi all'ingrosso ed al minuto.

Prende commissioni di damaschi ed altre manifatture in seta, per la fabbrica che tiene in Udine. 18-554

**Calendario Scolastico**

PER L'ANNO 1870-71 ed annesso Catalogo dei testi approvati e prescritti per le Scuole primarie.

Vendibile alla LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO, prezzo Cent. 30

**DI Francese e Inglese**

anche a domicilio

DIRIGERSI

alla Signora

**DEKKER**

Via Torresin, 2334 A

3) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arancia** Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cavarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Biehan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolato** in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; (vedere l'annuncio).

**DEPOSITI** — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi. — Comensati — Venezia: Ponoi, Stancani, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale Gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 62.

*Vera tela all'Arnica di O. Galleani.* La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta esamando nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, confusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richieder ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani, Milano. Costo a scheda doppia f'anca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca

Negli Stati Uniti d'America, franca 2.35

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino, droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacie Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia. Alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

N. 3240-1711  
Div. V

1-670

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di mercoledì 14 dicembre 1870 alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione V sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele dei lavori di fondazione con materiali di campagna ed impianto di porcilamento con protezione della berma mediante antipetto di sasso in Marezzana San Vincenzo con Voila e Drizzagno S. Pasqua e a sinistra d'Adige della lunghezza di metri 540 in comune di Anquillara.

La gara verrà aperta sul dato peritale di Lire 20744.37 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'ideoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di lire 2100 in cartelle del Debito Pubblico al valore di borsa oltre ad italiane lire 150 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatelli) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno 29 dicembre suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorno 100 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 4000 circa a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con delusione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 p. 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova li 26 novembre 1870.

Il Segretario-Capo  
Rocchi

N. 7780 EDITTO 2-666

Questa R. Pretura sull'istanza 17 giugno a. c., n. 15876 dell'esecutante Barriero Francesco di Rubano, contro l'esecutante Polati Pietro fu Francesco di Grantorto, prodotta alla R. Pretura Urbana in Padova, che ne fece ricerca prefigge i giorni 6, 10 e 15 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 om. per la vendita degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I fondi vengono venduti separatamente d'uno in uno, e nel caso di maggiori offerte anche congiuntamente tutti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo incanto non saranno venduti i fondi a prezzo inferiore di stima, e solo al terzo incanto verranno rilasciati anche al di sotto del valore di essa stima sempreché basti a coprire i creditori iscritti.

3. Ciascuno offerente dovrà depositare il 10 per cento del prezzo di stima dei fondi da deliberarsi mediante asta, e ciò a cauzione dell'asta stessa, e solo il creditore esecutante resta esonerato da tale deposito.

4. Il residuo pagamento del prezzo di delibera dei fondi dedotto l'importo del deposito, verrà fatto dal deliberatario alla R. Pretura in Cittadella ed ai creditori iscritti destinati al ricevimento dietro il decreto del giudice, corrispondendo l'interessato del 5 p. 100 dal di della delibera fino al giorno del versame te del prezzo e ciò in oro, argento, od anche in carta monetata sempre però al valore del listino di borsa del giorno in cui verrà fatto il pagamento.

5. Il possesso e godimento dei fondi deliberati sarà dato dal giudice allo stesso deliberatario entro giorni 30 decorribili dal giorno dell'asta, il decreto definitivo di proprietà verrà rilasciato ad esso deliberatario, tostoche avrà giustificato d'aver adempito a tutte le condizioni d'asta.

6. I fondi vengono venduti nello stato di coltura in cui attualmente si trovano, con tutti i pesi o servitù ad essi inerenti, e come furono fino ad ora goduti dall'esecutante Pietro Polati.

7. Le prediali ed altri pubblici aggravii inerenti ai fondi deliberati dal giorno del possesso in avanti staranno tutti a carico del deliberatario, il quale però avrà diritto al rimborso sul prezzo offerto fino a che verrà ad esso del beratario aggiudicata la proprietà dei fondi subastati, e solo in seguito a questa aggiudicazione saranno a di lui carico.

8. In caso di mancanza ad una delle condizioni d'asta da parte del deliberatario verrà sperimentata una nuova asta a tutto rischio e spesa di esso deliberatario.

9. Le spese tutte esecutive l'incanto, tassa di trasferimento, bolli ed altre relative d'esecuzione staranno a carico del del beratario.

Immobili da subastarsi

a) Fondo aratorio marcato in mappa al n. 358 di pertiche cens. 0,32 corrispondente a campi padovani 0,070 colla rendita di L. 1,28, giace fra i seguenti confini; tramontana proprietà di ragione di Frasson Costante, levante Riello Giacomo, ponente Frasson Costante, mezzodì strada comunale; calcolato il fitto da esso ritraibile, dedotte le passività tutto viene valutato del valore capitale di ital. L. 32,11.

b) Prato marcato in mappa al n. 1161 di pertiche cens. 4,40 corrispondenti a campi padovani 1,0,17 a cui viene at-

tribuita la rendita di ital. L. 10,12 posto ora i seguenti confini, tramontana e mezzodì con possesso di ragione Pila Orsola, ponente con quello degli eredi Munari, levante col corso d'acqua denominato la Raggia Lupia, dedotte le passività tutte venne calcolato il valore capitale di italiane L. 232,20.

c) Fondo aratorio, arborato, vitato, marcato in mappa al n. 415 della superficie di pertiche cens. 25,56 corrispondente a campi padovani 6,2,098 a cui viene attribuita la rendita di ital. L. 43,20 posto fra i seguenti confini, levante e tramontana colla Raggia detta Basso, ponente Raggia Bosaglia, mezzodì mediante fosso colla proprietà di ragione di Lorenzo Bernardi stimato del valore, dedotte le passività di it. L. 2752.

Lochè si pubblichino per tre volte nel Giornale di Padova, e si affigga nei soliti luoghi ed in quest'albo.

Dalla R. Pretura  
Cittadella, 24 ottobre 1870.  
IL R. PRETORE  
Arrigoni

M. 1340 1-672

AVVISO

Per incarico superiore è aperto il concorso ad un posto di Notaio con residenza in Fiesole provincia di Rovigo, e colla cauzione d'italiane L. 2300.

Gli aspiranti dovranno, entro quattro settimane dalla terza inserzione di quest'avviso nel giornale di Rovigo *La Voce del Polesine*, presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate e corredate dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare appellatoria 4 luglio 1865, n. 12257.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo.

Padova li 8 novembre 1870  
Il Preside  
SCHINELLI  
Il Cancell. ZAMBONI.

N. 32931 3-657

EDITTO

La regia Pretura Urbana di Padova porta a pubblica notizia che nel giorno 5 gennaio 1856 è morta in questa città Bornacin Marianna fu Francesco era vedova di Biasiotti Giovanni e moglie in secondi voti di Luigi Asti.

Essendo ignoto a questo giudizio se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni della defunta, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni ad insinuare a questa Pretura il loro diritto ereditario entro un'anno dalla data del presente Editto ed a presentare la loro dichiarazione di erede

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2  
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti  
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i ZUCCHERINI per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOTEMIE, FURONCOLI, CANORI ed altre diersias del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del valuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del GALLEANI tanto sulla isruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 25-81

comprovando il diritto che credono di aver, pochè altrimenti questa eredità sarà aggiudicata all' Vincenzo e Cristina Gonellin nipoti ex sovore Caterina che ebbero ad accettarla beneficiariamente ed in base a legittima successione.

Padova, 10 novembre 1870.

IL CONSIGL. DIRIGENTE  
PIOVENE

N. 2667-477 1-673

MUNICIPIO DI MONSELICE

Avviso

Nel giorno 10, ed occorrendo nel 12 dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio asta pubblica per deliberare l'appalto quinquennale del Dazio-Consumo Governativo e Comunale nei Consorziati Comuni di Monselice, Arquà Petrarca, Battaglia, Galzignano, Pernumia, Pozzonovo, S. Pietro Viminario e Stanghella. La gara partirà dal dato fiscale di it. L. 69984,13.

Monselice, 21 novembre 1870.

B. RODELLA f. f. di Sindaco

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico  
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'abano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinforzare la cute e render morbida, luida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 35-189

È in vendita

ALLA

LIBRERIA SACCHETTO

L'OPUSCOLO

LAVORA E CONFIDA IN TE STESSO

DISCORSO INAUGURALE

di

FRANCESCO MARZOLO

prof. di Chirurgia teorica

letto il 16 novembre 1870

nella R. Università di Padova

PREZZO CENT. 60

ETABLISSEMENT FONDÉ EN 1828  
15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ  
**CHOCOLAT-LOUIT**  
Véritable Chocolat de Santé  
LOUIT FRÈRES & C°  
Fournisseurs de S. M. l'Empereur  
BORDEAUX

Établi à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées. Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.

Depôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.

son est une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisés par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recouru les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacao à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes. La Maison Louit fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacao et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines. Le Chocolat-Louit a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zuoca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio. 5-471

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, soffolamento d'orecchie, acidità pituita, emieriana, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Èstratto di 79,000 guarigioni  
Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI  
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Montana, Istria  
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 51,456  
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare ai malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTRIN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE  
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dall'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato soffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BAACONI, sindaco.  
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 2 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Galfagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Giuetti, L. Disnautti.

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni  
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870. Prem. tip. Sacchetto